



LAPPONIA

Rovaniemi, unica città della vasta regione chiamata Lapponia, è a pochissima distanza dalla linea immaginaria del Napapiiri, Circolo Polare Artico. Gli abitanti originari della Lapponia sono chiamati "Sami", un popolo dedicato all'allevamento della renna. Il loro nomadismo era legato alle abitudini di questo animale che cerca il cibo sotto la neve e il ghiaccio; conservano ancora in parte lingua e cultura e il vivacissimo costume che si ispira ai colori dell'arcobaleno.

Con l'aiuto, comunque, dei suoi amici cerca di dare una risposta a tutti. E poi ci sono le centinaia di persone che ogni giorno bussano alla sua porta per un saluto e una foto ricordo. Chiaramente l'uomo dal cappuccio rosso e dalla barba bianca è una vera e propria attrazione per i più piccoli, ma non manca di incuriosire anche quanti, già cresciuti, desiderano conoscere questo signore che da un personaggio della fantasia si è inventato un vero e proprio lavoro. Speriamo che anche lui, come il suo stretto parente san Nicola, si ricordi dei bambini più sfortunati del mondo.

Claudio Zerbetto

INFO
santa.claus@santaclausoffice.fi
www.santaclausoffice.fi

Il "mestiere" di Babbo Natale

Ogni anno, in tutto il mondo, un esercito di omoni vestiti di rosso e con il volto incorniciato da lunghe barbe bianche, ci sorride augurandoci buone feste.

La figura di Babbo Natale è relativamente recente, nata da mille tradizioni diverse. La più sicura lo fa derivare da san Nicola (patrono di Bari), conosciuto come il "donatore di regali". Nato nel 300 d.c. a Patara, in Turchia, da una ricca famiglia, san Nicola divenne vescovo di Myra, in Lycia. Molte storie narrano della sua grande generosità: regalò a poco a poco tutta la sua ricchezza ai bambini poveri del paese.

Al Santa Claus Village sono tutti indaffarati per le feste natalizie.

Amato e onorato in tutta Europa, specie in Belgio e in Olanda, la fama di questo santo varcò ben presto l'Oceano, quando gruppi di immigrati olandesi si spostarono in America, fondando Nuova Amsterdam (divenuta in seguito New York) portando con sé l'antica tradizione di san Nicola, che nella loro lingua si chiamava Sinter Klass. Il personaggio piacque ben presto ai coloni inglesi che trasformaro-

no il nome in Santa Claus, dal nome Sanctus Nicolaus.

Il recente look di Babbo Natale lo si deve invece a una campagna pubblicitaria del 1931, quando la Coca-Cola usò l'immagine che conosciamo, disegnata dallo svedese Haddon Sundblom che usò i colori della ditta e forse si ispirò a un suo vicino di casa: la lunga barba bianca, il vestito rosso, gli stivali, la cintura di cuoio, il sacco dei doni e le dimensioni naturali di un simpatico vecchietto.

Anche se oggi molti Babbo Natale sono utilizzati a scopi commerciali, per esempio per attirare l'attenzione dei clienti nei principali negozi delle grandi città,

spesso li troviamo presenti anche durante manifestazioni per opere di beneficenza o in altre iniziative di solidarietà.

Ma tra tutti questi Babbo Natale, ce n'è uno "ufficiale", con tanto di recapito. Dove? In Finlandia, e più precisamente a Rovaniemi. In verità questo Babbo Natale è di Korvantunturi Fell, nella Lapponia finlandese. Ma il suo centro operativo è a Santa Claus, a nove chilometri a nord del villaggio di Rovaniemi, nel Circolo Polare Artico.

Oggi è più facile andarlo a trovare. A Rovaniemi esiste, infatti, un aeroporto che collega questa città al resto del mondo. In Italia, poi, dal primo dicem-

bre di quest'anno, la compagnia aerea Finnair ha predisposto un volo diretto Milano Malpensa - Rovaniemi.

Dalla sua casa in Lapponia, Babbo Natale, da buon manager, coordina tutti i suoi emissari in giro per il mondo, dopo naturalmente aver provveduto ad aprire migliaia e migliaia di lettere che ogni giorno giungono nel suo studio direttamente dall'ufficio postale della città.

Sono davvero tante - ammette - che deve farsi aiutare dai suoi "ragazzi" per smistarle tutte. Senza contare le migliaia di e-mail che gli arrivano (eh sì, anche lui si è dovuto adeguare ai tempi...!).

Foto di Maria Paschini